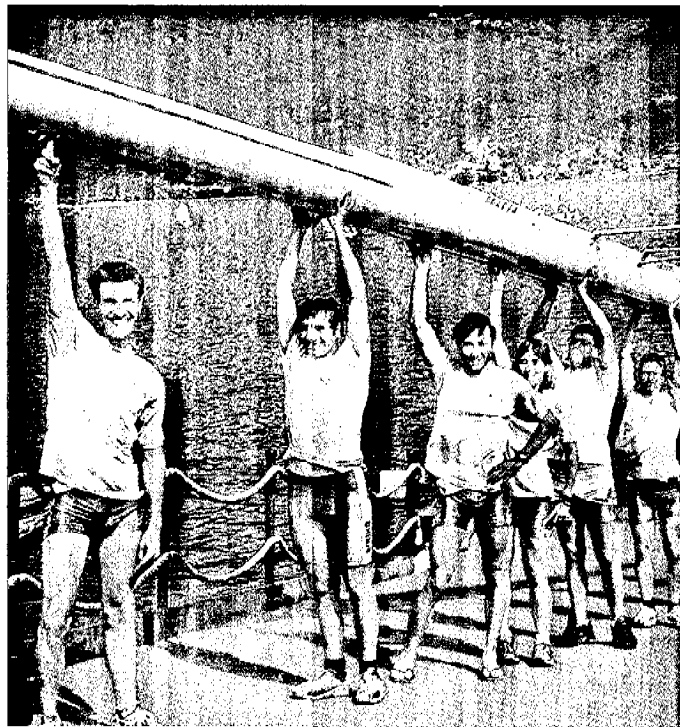


Grande cordoglio nel paese del giovane campione che giovedì ha perso la vita sul Trentapassi

Loveire piange l'amico Marco

«Lo ricorderemo sorridente mentre alza la nostra ammiraglia»



Il canoista Marco Pettoello, primo a sinistra, solleva l'«Otto» con gli amici

Elia Mutti
LOVERE

Sgomento, dolore ed amarezza in tutto l'Alto Sebino per l'improvvisa, tragica scomparsa di Marco Pettoello, il ventenne atleta della Canottieri Sebino precipitato, giovedì pomeriggio, in un burrone del monte Trentapassi che si erge a strapiombo sul lago d'Iseo, tra Pisogne e Vello di Marone.

Ottenuto il nullaosta per la sepoltura, ieri pomeriggio la salma

è stata trasferita nell'abitazione di Loveire. La famiglia ha deciso di non celebrare funerali pubblici; la salma verrà cremata lunedì a Brescia.

«Era un ragazzo intelligente, vivace e benvenuto da tutti; la sua improvvisa scomparsa rattrista l'intera comunità», commenta il parroco di Loveire, monsignor Giacomo Bulgari. Oltre ai genitori e ai parenti più intimi, a piangere la morte di Marco sono i componenti della Canottieri Sebino, società

remiera a cui è approdato all'età di soli dodici anni. Il suo allenatore Carlo Babagioni lo definisce «un guerriero, uno che nelle gare si trasformava ed esaltava positivamente riuscendo a tirar fuori tutta la grinta necessaria».

«Dava sempre il 110% ed aveva un approccio positivo anche nelle sconfitte, guardava al futuro e sempre alla prossima gara», aggiunge Babagioni. Il vice presidente della «Canottieri», Riccardo Vender, ricorda che nel canottaggio Marco era un figlio d'arte; il nonno Lino Botticchio, atleta dello stesso club negli anni '40 e '50, nel 1946 a Pallanza era stato campione italiano nel 2 jole, titolo che aveva poi riconquistato nel '47 e nel '48 a Salò.

Emulo delle gesta di nonno Lino, Marco inizia a gareggiare nel singolo per poi passare al doppio ragazzi in coppia con Cristiano Martinelli. Nel 2003, salgono assieme sul secondo gradino del podio a Gavirate. Nello stesso anno e sempre sotto la guida tecnica di Babagioni, affronta in doppio la sua prima esperienza internazionale sul lago di Samen, nei pressi di Lucerna, giungendo primo su 30 equipaggi in gara. Su complessive 17 gare disputate nel

2003 fa suo il gradino più alto del podio per tredici volte ed il secondo per quattro.

Nel 2004 indossa la maglia azzurra della Nazionale nella competizione europea «Coupe de la jeunesse» e, nel quattoro di coppia, mette tutti alle sue spalle, ma deve cedere le armi al forte equipaggio portoghese. Poco più tardi, fa nuovamente suo il posto di primo in classifica al trofeo internazionale Cotrao, riservato alle squadre delle regioni italiane, francesi e svizzere.

«Per Marco il canottaggio diventa sempre di più occasione per fare nuove amicizie e per rinsaldare quelle vecchie: spesso atleti di altre società italiane si trasferiscono sul lago d'Iseo per potersi allenare con lui», ricorda con commozione Vender. Dal 2005, passa alle categorie superiori (pesi leggeri ed Under 23) e, in coppia con l'amico più esperto Giuseppe Cerea, giunge sempre tra i primi a livello regionale ed in numerose competizioni nazionali. «Noi della «Canottieri» vogliamo continuare a ricordarlo sorridente, mentre sul pontile della società solleva orgogliosamente l'ammiraglia della nostra prestigiosa flotta: l'«Otto».

